

dei vapori in buone condizioni, ed allora il Governo le faccia eseguire quest'obbligo; o non è obbligata, e il Governo spenda qualche migliaio di lire, perchè non si tratta che di poche migliaia di lire, per mettere in buone condizioni due di questi vapori, e per fare che la traversata si compia senza danno della salute dei passeggeri e anche con decoro dei mezzi di comunicazione, che in Italia sono messi a disposizione del pubblico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggero.

Ruggero. Questo capitolo 56 è stato, di fronte al bilancio passato, aumentato di più di 24,000 lire. Questo aumento è dovuto, in parte, alla necessità di mettere in rapporto le isole di Lipari e di Stromboli ed in parte le isole del golfo di Napoli con questa città. Mentre io lodo questo pensiero del Governo e della Commissione di fornire le isole di mezzi più intimi e più continui di rapporto col continente, trovo, però, una lacuna che prego il ministro e il relatore di colmare. Certamente questa lacuna non è effetto di dimenticanza; ma di due ragioni che dirò.

Io parlo dell'isola di Capri, la quale non è stata contemplata fra le isole del golfo di Napoli per l'approdo giornaliero dei vapori.

È possibile che il ministro, ed il relatore, abbiano considerato che il commercio marittimo di quest'isola è fatto da Società private, come quella della Società dei vapori napoletani Procida-Ischia e della Società Manzi, e che il servizio postale è fatto dalla posta, la quale da Sorrento porta la valigia postale a Capri.

Ebbene, queste due ragioni che hanno l'apparenza di fondamento, non sono tali, non sono sufficienti per tranquillare l'animo su questo servizio. Le Società, che io ho nominato, fanno il servizio da novembre a maggio; nel mese di giugno l'abbandonano addirittura, per darsi totalmente al servizio delle isole di Procida e d'Ischia, per il trasporto dei viaggiatori e per coloro che frequentano i bagni; ed allora l'isola di Capri rimane completamente separata dal continente senza nessun altro mezzo di trasporto che o una barca a vela, od una barca a vapore; ma questo non è sufficiente al bisogno.

Nei mesi di settembre e ottobre si rende molto difficile tanto il servizio postale, quanto il commercio marittimo per frequenti agitazioni del mare; ed io prego la Commissione e l'onorevole ministro a voler considerare questa disparità di trattamento, ed a vedere in che modo vi si possa rimediare.

Io so che il Governo è adesso occupato a dirimere la questione insorta fra le due compagnie, le quali si sono abbandonate fin qui ad una concorrenza deplorabile.

Ora però che un riavvicinamento è avvenuto, ed il servizio postale ed il commerciale sarà assunto da queste Compagnie in rimpiazzo della Compagnia Florio-Rubattino, la quale desidera di ritirarsi, io raccomanderei all'onorevole ministro di fare delle pratiche perchè nel servizio del golfo di Napoli sia compresa anche l'isola di Capri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

Picardi. Colgo anch'io l'occasione della discussione di quest'articolo del bilancio per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici sul modo come si eseguisce il servizio postale fra la capitale e l'isola di Sicilia; e fra la capitale e l'estrema Calabria. Perchè, a mio avviso, questo servizio si conduce in modo poco degno dell'età in cui viviamo, e per nulla corrispondente ai sacrifici che fanno i contribuenti per sostenerlo.

Di fatti, o signori, non troverete esagerati gli aggettivi con cui definisco questo servizio, quando giungerò a dimostrarvi brevemente ma nettamente che noi abbiamo in 45 o in 48 ore una lettera che potremmo avere in 22 ore.

Questo ritardo inesplicabile, e che sorprenderà tutti coloro che fisseranno su questo argomento la loro attenzione, dipende da diverse cause che io accennerò appena.

Una prima causa di questo ritardo proviene dalla poca o nessuna osservanza dell'orario. I battelli a vapore che partono tanto da Napoli, quanto dalla Sicilia non muovono mai puntualmente all'ora designata per la partenza. I passeggeri sono obbligati bensì per regolamento, che in questa parte è incensurabile, a presentarsi a bordo dei vapori mezz'ora prima dell'ora designata per la partenza; ma trascorre la mezz'ora, poi l'ora, ne trascorrono anche due, e il vapore non parte. E noi sentiamo troppo sovente degli epigrammi molto severi che escono dalla bocca degli stranieri indirizzati alle amministrazioni italiane, senza poterle in alcuna guisa difendere.

Si è chiesta ai capitani dei vapori la causa dei ritardi, e si è avuto in risposta che l'amministrazione postale non manda in tempo le valigie. Io domando come possa avvenire che l'amministrazione postale tanto precisa nel fare il servizio colle ferrovie, sia tanto poco prenturosa di fare lo stesso coi battelli a vapore?